



VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	
Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto di trasferimento RSU con area per il trasbordo, raggruppamento preliminare (D13), deposito preliminare (D15), scambio (R12), messa in riserva (R13) dei rifiuti, in territorio dei Comuni di Nardò e di Galatone, località Zona Industriale.
Tipologia:	D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. III - voce "o) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)". L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii, Elenco A2, voce "A2.e) impianti di smaltimento dei rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con capacità superiore a 200 t/giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)"
Proponente:	BIANCO IGIENE AMBIENTALE S.r.l. (C.F./P.IVA 02547730750)

1. ISTRUTTORIA TECNICA

1.1 Elaborati esaminati

Gli elaborati esaminati sono quelli resi disponibili per la consultazione/download sul sito web della Provincia di Lecce (https://www.provincia.le.it/paur_bianco_igiene), il cui ultimo aggiornamento risale al 21/10/2021.

1.2 Inquadramento territoriale

1.2.1 Localizzazione del sito di progetto

Il sito di progetto, di superficie pari a mq. 9152,63, rientra nella zona industriale Nardò/Galatone, insistendo sul territorio amministrativo di entrambi i comuni.

L'ambito territoriale si situa circa 2,3 km a est dell'abitato di Nardò e 3,5 km a nord da quello di Galatone, presentando morfologia lievemente ondulata, con escursioni altimetriche modeste, appena percettibilmente digradante verso W, con pendenze < 5%. Il piano di campagna è attestato a quota variabile nell'intervallo di 35÷40 m sul livello medio del mare.



In Catasto Terreni l'apprezzamento è individuato dai mappali n. 200 del Foglio 92 e n. 848 e n.920 del Foglio 91 del Comune di Nardò e dai mappali n. 87 e n. 235 del Foglio 1 del Comune di Galatone.

Il corpo fondiario costituisce i lotti 116, 117, 118 del Piano di Sviluppo Industriale. L'accesso al lotto è assicurato da viabilità secondaria della Zona Industriale, attraverso ingressi carrabile e pedonale controllati.

1.2.2 Assetto geomorfologico ed idrogeologico

L'area dell'impianto di gestione rifiuti di progetto è integrata in una estesa piana, attestata a quota altimetrica variabile fra 35÷45 metri s.l.m., priva di evidenze morfo-strutturali indicative di instabilità morfologica e/o fenomeni evolutivi accelerati in atto.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento carbonatico durante il terziario e che ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie mesozoiche, oligoceniche e plio-pleistoceniche.

Il lotto di fabbricazione è caratterizzato dalla presenza, al di sotto di un sottile orizzonte di suolo, di sedimenti in facies sabbioso-calcarenitica (aventi analogia con la formazione della Calcarenitide di Gravina) riposanti in trasgressione, localmente con la frapposizione di una unità di calcari teneri a grane fine passanti verso il basso a marne e marne argillose di ambiente deposizionale lagunare/palustre (Formazione di Galatone), sul basamento calcareo-dolomitico mesozoico (Calcare di Altamura).

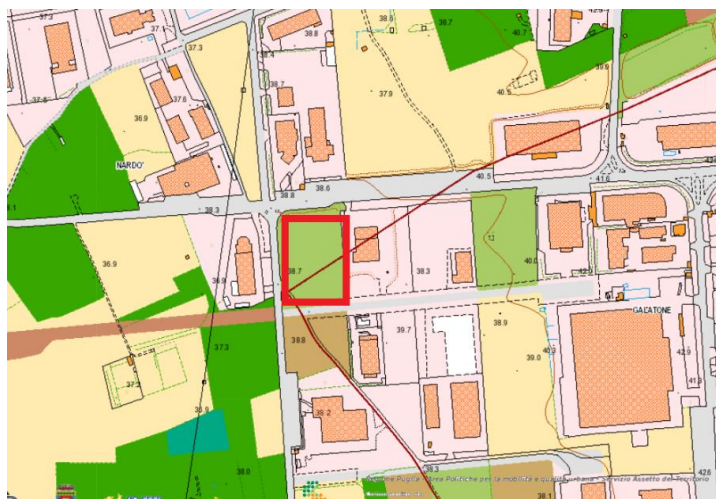
L'area si colloca sulla destra idrografica del Canale dell'Asso, ad una distanza dell'ordine di 600 metri dall'asse dell'alveo. Detto canale colletta le pluviali incidenti su un esteso bacino idrografico endoreico (territori di Collepasso, Cutrofiano, Neviano, Aradeo, Noha di Galatina) in direzione nord, per recapitarle, dopo aver lambito la periferia nord-orientale dell'abitato di Nardò, entro una voragine carsica naturale ("Vora Colucci").

Alla verticale del sito di progetto è presente unicamente l'acquifero carbonatico fessurato, di carattere regionale, noto come "falda di fondo".

La falda, localmente circolante in condizioni di leggera pressione e con livello statico livellato poco al di sopra dell'orizzonte marino, è sostenuta dalle acque salate di invasione continentale. L'alimentazione idrica della falda si compie per infiltrazione diffusa delle precipitazioni ricadenti sugli affioramenti permeabili, ovvero concentrata laddove le acque sono drenate nel sottosuolo ad opera di apparati carsici.

1.2.3 Assetto botanico-vegetazionale

L'osservazione dello stralcio di Carta dell'uso del suolo (aggiornata all'anno 2011, tratto portale ambientale della Regione Puglia), presentato nella figura seguente, evidenzia come il sito di progetto (individuato dall'area perimetrata con tratto in rosso) si situa in area che si caratterizza per l'elevato livello di antropizzazione. Trattasi, infatti, di ambito territoriale che la pianificazione ha destinato ad insediamenti produttivi e servizi.



All'intorno del sito di diretto interesse, per un raggio di circa un chilometro, sono individuabili le seguenti classi di utilizzazione del suolo:

- ✓ insediamento industriale o artigianale con spazi annessi;
- ✓ reti stradali e spazi accessori;

- ✓ suoli rimaneggiati e artefatti;
- ✓ cantieri e spazi in costruzione e scavi;
- ✓ seminativi semplici in aree non irrigue;
- ✓ aree a pascolo naturale, praterie, incolti;
- ✓ uliveti.

La presenza di specie vegetali, di carattere sinantropica e ruderale, è circoscritta ai cigli stradali e ai confini di proprietà.

1.2.5 Sistema insediativo

Come precedentemente accennato il sito di progetto è interessato da un elevato livello di antropizzazione, rientrando all'interno dell'agglomerato industriale di Nardò-Galatone, la cui superficie complessiva ammonta a 216 Ha. Con riferimento al vigente PRT del Consorzio ASI – Lecce, l'area di fabbricazione è individuata dai lotti 116, 117, 118 (area perimetrata con tratto in rosso).



Per quale che attiene al sistema della stratificazione storica e dell'organizzazione insediativa non sono presenti, in prossimità della zona in cui verrà realizzato l'intervento, particolari testimonianze storiche.

L'inserimento e la presenza della zona industriale in brani di paesaggio agrario di significativo valore culturale e storico, ha causato la perdita di alcuni segni di questo paesaggio ed un consistente degrado visuale. La naturalità si pone ai margini di queste piattaforme e si lega alla campagna circostante, le aree industriali presenti sono dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati circondati da aree recintate e asfaltate.

1.3 Descrizione del progetto

1.3.1 Generalità

L'intervento in valutazione consiste nella realizzazione di un impianto produttivo, destinato allo stoccaggio temporaneo ed alla riduzione volumetrica per operazioni di smaltimento dei rifiuti individuata con le lettere *D13 – Raggruppamento preliminare* e *D15 – Deposito preliminare*, nell'allegato B del D.Lgs. n. 152/06, e per operazioni di recupero individuate con le lettere *R12 – Scambio di rifiuti* e *R13 – Messa in riserva* di rifiuti, nell'allegato C del D.Lgs. n. 152/06, nei lotti nn. 116, 117 e 118 del Piano di Sviluppo Industriale della zona industriale Nardò/Galatone.

L'intero lotto ha una superficie fondiaria complessiva di 9.152,63 mq, prospetta su tre lati di strade di piano e ricade in zona D1 - Zone industriali e di complemento del PRG del comune di Nardò. L'accesso carrabile e pedonale è previsto dalla viabilità secondaria denominata "Strada braccio di lottizzazione".

1.3.2 Layout

La figura seguente riporta il layout della piattaforma di stoccaggio rifiuti, che si compone di:

- ✓ impianto di trasferimento dei rifiuti;

- [illegible]

Il rifiuto, attraverso il nastro trasportatore, viene smistato sugli autoarticolati, che lo avviano agli impianti di conferimento.

Istruttoria VIA BIANCO IA.docx

Per ovviare alle emissioni odorigene proprie del materiale trattato, l'impianto sarà operativo in condizioni di depressione, in modo da evitare la fuoriuscita di maleodoranze in ambiente esterno.

L'aria del fabbricato, aspirata da adeguati ventilatori, verrà convogliata in biofiltro, successivamente al passaggio in Venturi Scrubber. Si otterrà pertanto la depolverizzazione dell'aria e la deodorizzazione attraverso substrato filtrante composto da miscela di legno e corteccia con levato grado di abbattimento dei composti odorigeni. Nell'ambito del capannone, sono stati ricavati i servizi per il personale operante e gli uffici amministrativi, per la gestione dell'impianto.

L'area di stoccaggio e riduzione volumetrica è posta nella porzione est del lotto è composta da settori di stoccaggio, delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo, con copertura con manto in PVC su centine d'acciaio.

Sotto tettoia metallica saranno invece allocati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio, per lo più di materiali pericolosi.

All'interno dell'impianto saranno effettuate le operazioni di smaltimento identificate come D13 – Raggruppamento preliminare e D15 – Deposito preliminare, e di recupero R12 – Scambio di rifiuti e R13 – Messa in riserva.

Nell'ambito dell'area d'impianto potranno essere effettuate attività volte alla riduzione volumetrica di alcune tipologie di rifiuti, con l'ausilio di trituratori su gomma e di pressa meccanica allocata sotto tettoia.

Nell'area troverà posto un fabbricato destinato ad ufficio per l'addetto alla gestione delle operazioni e ad un deposito per materiali occorrenti alle attività.

Per l'area esterna destinata alla viabilità, è prevista la realizzazione di un manto in calcestruzzo di tipo industriale additivato con fibre sintetiche per aumentarne la resistenza, per quella destinata alle operazioni di stoccaggio e riduzione volumetrica è prevista la posa in opera di un manto bituminoso.

Nelle aree ove sono trattati i rifiuti, i pavimenti prevedono pendenze per il conferimento della frazione liquida e delle acque di lavaggio in pozzetti collegati a rete di convogliamento con recapito in vasca di raccolta.

1.3.3 Potenzialità e operazioni di smaltimento/recupero sui rifiuti

Di seguito si riportano, così come forniti dal proponente, i quantitativi massimi trattabili definiti per area di attività.

✓ Area Trasferenza

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero previste (R12-R13), riferibili al CER 20 01 08, sono così riepilogati

Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13	120	36.000

✓ Area Trattamento/stoccaggio

I quantitativi massimi di rifiuti in ingresso trattabili nelle operazioni di recupero/smaltimento (R12-R13 e D13-D15) sono riepilogati nella tabella che segue

Rifiuti non pericolosi		
Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	32.665
Rifiuti pericolosi		

R13 e/o D15	20,33	115
-------------	-------	-----

Il quantitativo massimo totale di rifiuti in ingresso presso l'impianto è pari a 68.780 tonnellate ripartite come di seguito

Area impianto	Tipo operazione	Quantità massima stoccabile (capacità istantanea) Tonnellate	Quantità massima annua Tonnellate
Trasferenza	R12 – R13	120	36.000
Trattamento – stoccaggio rifiuti non pericolosi	R12 – R13 e/o D13 – D15	297,55	32.665
Trattamento – stoccaggio rifiuti pericolosi	R13 e/o D15	20,33	115
Totali complessivi (tonnellate)		437,88	68.780

2. COERENZA DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI CARATTERE GENERALE E LOCALE

Il proponente ha analizzato il quadro pianificatore relativo al sito interessato dal progetto in riferimento agli strumenti di pianificazione generale e locale che interessano il territorio, ovvero: P.A.I., P.T.A., Rete Natura 2000, P.P.T.R., Piani regionali di gestione dei rifiuti, P.U.G.. Nel seguito vengono riassunte le valutazioni tratte specificatamente per ciascuno dei citati strumenti.

2.1 Pianificazione urbanistica

Il Comune di Nardò è dotato di Piano Regolatore Generale il cui aggiornamento è stato adottato con deliberazione del commissario straordinario n. 181 del 04/04/2002. La zona interessata dall'intervento ricade nella zona del PRG definita come zona D1.

Le NTA del PRG definiscono le Zone D, come zone per gli Insediamenti Industriali, Artigianali, Commerciali E Per Attività Distributive (art. 75) in particolare la zona D1 - Zone industriali esistenti e di completamento, regolamentata dall'art. 76.

Si prende atto della nota prot. 33750 dello 05/07/2021 del Comune di Nardò, di trasmissione verbale di Commissione locale per il paesaggio (competente per le pratiche VIA), con cui si esprime parere *«favorevole a condizione che l'Amministrazione Comunale provveda nell'ambito del PAUR a proporre ed approvare la variante normativa di cui all'art.76 delle N.T.A. del PRG vigente per il contrasto alla parte in cui recita: "sono vietati insediamenti produttivi che comportino emissioni nell'atmosfera di fumi o sostanze gassose di qualunque natura, anche se entro i limiti di tollerabilità ammessi dalle leggi e disposizioni in vigore"»*.

Nulla viene riferito circa la coerenza del progetto con la vigente pianificazione urbanistico-edilizia del Comune di Galatone.

2.2 Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Ai fini della verifica delle condizioni di assetto idraulico e geomorfologico dell'area di intervento il proponente ha eseguito una la verifica della pericolosità idrogeologica dell'area in esame attraverso la consultazione della "Carta del Rischio" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia.

Dall'analisi degli elaborati del Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, aggiornato al 19/11/2019, si è potuto verificare che l'area ove si intende realizzare l'impianto di gestione rifiuti l'intervento non interferisce con le perimetrazioni definite del piano.

Il perimetro del sito oggetto di intervento dista circa 540 metri in direzione nord-est e circa 390 metri in direzione nord, da aree a pericolosità idraulica rispettivamente alta (AP) e media (MP), come definite dal D.P.C.M. del 29/09/1998.

2.3 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

L'area di intervento non ricade all'interno di alcuna area che la Proposta di Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019, identificata come Zone di Protezione Speciale Idrogeologica.

L'intervento, invece, rientra nell'ambito delle "Aree vulnerabili alla contaminazione salina", per le quali il piano prevede la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Il progetto in esame è interessato da quanto sopra esposto essendo prevista la costruzione di pozzo per il prelievo di acque dolci di falda.

2.4 Aree naturali protette ai sensi della Legge 394/91 ed aree naturali della Rete Natura 2000

Nell'area vasta intorno alla zona d'intervento non sono presenti aree naturali protette oggetto di particolare regime di tutela.

Gli elementi significativo più vicini, situati a ovest dell'impianto di progetto, a distanza non inferiore a 6÷7 km, sono rappresentati dai siti della rete Natura 2000 (SIC - ZPS) IT91500007 "Torre Uluzzo" e IT91500008 "Montagna Spaccata e Rupì di San Mauro", nonché dal Parco Naturale Regionale "Porto Selvaggio e Palude del Capitano".

L'opera in progetto si inserisce in un'area industriale a distanza rilevante dalle aree naturali protette e, pertanto, lo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) non è stato ritenuto necessario.

2.5 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)

L'area d'intervento ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico denominato "Tavoliere Salentino". Tale ambito è caratterizzato dalla presenza delle "Serre" ovvero un alternarsi di aree pianeggianti, variamente estese, separate da rilievi scarsamente elevati che si sviluppano in direzione NO-SE.

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di alcuna perimetrazione comprendente Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici e pertanto non è sottoposta ad alcun regime di tutela ai sensi del P.P.T.R..

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento, si evidenzia, nell'area vasta all'intorno del sito di progetto, la presenza di numerosi Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici, riconducibile alla intera gamma delle strutture idrogeomorfologiche, ecosistemica - ambientale, antropica e storico - culturale, e delle rispettive componenti.

2.6 Pianificazione regionale in materia di rifiuti

In merito alla compatibilità del progetto con la pianificazione regionale in materia di rifiuti si rileva che l'impianto proposto è destinato al trattamento di rifiuti sia speciali sia urbani.

In relazione a tale tematica il proponente non ha prodotto una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti piani regionali di gestione dei rifiuti urbani (P.R.G.R.U.) e dei rifiuti speciali (P.R.G.R.S.), al fine di evidenziare condizioni potenzialmente escludenti sotto l'aspetto localizzativo, in particolare con riferimento all'aspetto "Tutela della popolazione".

3. VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

3.1 Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

L'intervento prevede attività di scavo di sbancamento e sezione obbligata per circa 4.300 metri cubi, 2.280 dei quali, previa verifica, verrà reimpiegato in sito per le operazioni di Rinterro e formazione di rilevati descritte "Piano preliminare di riutilizzo delle terre da scavo".

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere.

3.2 Paesaggio

L'intervento in esame propone la realizzazione di una piattaforma di gestione rifiuti in un contesto paesaggistico nel quale:

- ✓ non si registrano emergenze morfologiche ed orografiche di particolare rilevanza (ad esempio alture isolate, versanti e salti di quota rilevanti, gravine o lame) e tali da accentuare le problematiche di inserimento paesaggistico;
- ✓ le tradizionali attività agricole, che nel tempo hanno portato alla formazione di un mosaico agricolo caratterizzato dalla prevalenza di oliveti e seminativi, sono state sostituite da una intensa attività produttiva, a carattere industriale-artigianale, o di servizi, con urbanizzazioni contemporanee dominate dalla presenza impattante degli edifici produttivi realizzati con materiali poveri e/o prefabbricati;
- ✓ l'insediamento umano presente con le suddette forme edilizie contemporanee ha causato la perdita dei segni del paesaggio agrario ad alto valore culturale e storico ed un consistente degrado visuale.

3.3 Alternative progettuali e localizzative

Il proponente non ha preso ipotizzato ed analizzato alternative localizzative e progettuali di sorta.

3.4 Impatto odorigeno

Le operazioni di trasferimento avverranno all'interno di un capannone chiuso dotato di accessi carrabili e porte a chiusura rapida. Il capannone sarà tenuto in depressione per l'aspirazione dell'aria che sarà poi avviata all'impianto di abbattimento costituito da uno scrubber verticale e un biofiltro.

Per le altre zone elencate, non è prevista la realizzazione né di ulteriori capannoni, né di sistemi di convogliamento e trattamento dell'aria. In particolare, le attività di trasbordo saranno effettuate all'aperto, mentre le attività di stoccaggio saranno effettuate in settori delimitati da muri amovibili realizzati con moduli prefabbricati in calcestruzzo con copertura. Sotto tettoia metallica saranno invece sistemati contenitori di volumetrie diverse, per lo stoccaggio dei materiali pericolosi. Sempre sotto tettoia saranno eseguite le attività di riduzione volumetrica mediante l'utilizzo di trituratori su gomma e di pressa meccanica.

Si prende atto, condividendolo, della richiesta di ARPA Puglia - Centro Regionale Aria (Prot. n. 79381 del 19/11/2021) di prevedere la chiusura delle zone sotto tettoia, con particolare riferimento alle aree in cui saranno eseguite le operazioni di riduzione volumetrica e di stoccaggio, in adempimento delle prescrizioni contenute all'art. 3, co. 3, della L.R. 32/2018. Tanto anche per la considerazione che restando scoperte alcune aree dell'impianto, lo scenario emissivo simulato (in carenza di una puntuale individuazione delle emissioni diffuse provenienti dallo stoccaggio di secco residuo e cumulo di sfalci e potature presso appositi cassoni) potrebbe non essere rappresentativo dell'impatto odorigeno complessivo.

3.5 Impatto radiazioni ionizzanti

In merito alla procedura di sorveglianza radiometrica dei materiali in ingresso il proponente intende adottare i seguenti componenti strutturali:

- ✓ portale radiometrico;
- ✓ realizzazione delle aree di sosta per i mezzi contaminati, le aree per lo spargimento dell'RSU finalizzato all'individuazione del materiale radioattivo, e apposito locale in cui effettuare il confinamento del materiale radioattivo rinvenuto, in attesa dell'esaurimento dei tempi di dimezzamento o di conferimento a soggetti autorizzati.

Oltre a ciò sarà resa operativa una apposita squadra, di personale adeguatamente informato e formato sui pericoli derivanti dall'uso pacifico delle radiazioni ionizzanti e sulla loro misurazione, che provvederà alla rilevazione dell'eventuale presenza di radiazioni ionizzanti su ogni mezzo conferitore di rifiuti secondo il protocollo indicato, registrando su apposito registro le operazioni eseguite.

Si prende atto, condividendolo, della valutazione espressa da ARPA Puglia - DAP Lecce - UOS Agenti Fisici, con nota protocollo n. 48892 dello 07/07/2021, che la procedura delineata è conforme alle disposizioni contenute nella DGR n.109/2012. Prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere prodotta la documentazione attestante l'adempimento di quanto descritto nella procedura, considerato che i requisiti delle componenti strutturali devono essere conformi ai criteri stabiliti dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia (rif. prot. n°1564/CD del 06/11/2012, allegata alla citata D.G.R.).

3.6 Impatto acustico

Si prende atto, condividendolo, del parere ambientale positivo sulla compatibilità delle emissioni rumorose, sia per la fase di cantiere sia per la fase di esercizio, formulato da ARPA Puglia DAP Lecce

Servizio Territoriale – U.O. Agenti Fisici, con nota protocollo n. 49638 del 12/07/2021, in quanto i limiti di emissione e immissione, assoluti e differenziali, non vengono superati in nessuna delle condizioni.

L'agenzia evidenzia che, sulla scorta della ulteriore documentazione a integrazione/revisione della valutazione previsionale, emerge la completezza e l'adeguatezza dell'analisi del territorio interessato, delle sorgenti già presenti e dei potenziali ricettori, del censimento delle sorgenti sonore in progetto per la fase produttiva e per le opere di cantierizzazione, nonché dell'individuazione dei limiti acustici da rispettare.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della valutazione di impatto ambientale per gli interventi ivi proposti, richiamati i criteri per la Valutazione Ambientale di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene necessario che la documentazione progettuale sia integrata al fine di sopperire alle carenze di seguito evidenziate, che, per le motivazioni rese evidenti nel prosieguo, costituiscono, al momento, elenco non esaustivo.

Quale premessa occorre rilevare che l'Autorità competente per la VIA, dovendo comunque garantire, mediante una azione ambientale informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione - in via prioritaria alla fonte - dei danni causa all'ambiente, è tenuta ad assumere la determinazione conclusiva di concerto con i soggetti aventi competenze nel campo della tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale, della pianificazione territoriale ai diversi livelli istituzionali, nonché della protezione della salute umana.

È pertanto fondamentale ricevere le valutazioni di merito sugli impatti ambientali dell'impianto, sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, che saranno espresse nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona nell'ambito del procedimento amministrativo di PAUR ex art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Con estrema sintesi gli approfondimenti indispensabili per la valutazione del progetto di che trattasi attengono a:

- ✓ valutazione di conformità programmatica del progetto in esame, che in quanto destinato al trattamento di rifiuti speciali e di rifiuti urbani necessita di essere supportato da una specifica valutazione di conformità programmatica e vincolistica con i vigenti Piani regionali di gestione sia dei rifiuti urbani, sia dei rifiuti speciali. Si rileva, inoltre, che non è stata prodotta una tabella comparativa che tenga conto dei vincoli prescritti dalla vigente pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e speciali e la conformità puntuale a detti criteri. Non è stata valutata la compatibilità dell'intervento con la programmazione regionale in materia di flussi di rifiuti;
- ✓ valutazioni di merito sulle operazioni da autorizzare e sulle relative modalità gestionali di esercizio, per le quali si resta in attesa del parere che ARPA Puglia (come preannunciato con nota n. 86560 del 22/12/2021) renderà disponibile nella seduta di Conferenza dei Servizi sincrona;
- ✓ impatto sull'ambiente idrico, per il quale Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, ha espresso le proprie riserve con nota prot. 05872 del 14/05/2021, riservandosi di esprimere le proprie valutazioni a valle delle integrazioni chieste circa:
 - fabbisogno idrico e bilancio idrico dell'impianto con indicazione delle fonti di approvvigionamento e dei volumi di acqua riutilizzati e/o scaricati;
 - gestione delle acque reflue di tipo domestico ed eventualmente industriale;
 - ammissibilità di scarico in pozzo anidro delle acque meteoriche di seconda pioggia;
 - compatibilità della derivazione idrica con le misure di tutela previste in zona di contaminazione salina;
- ✓ misure e protocolli finalizzati alla prevenzione degli incendi e rispondenza della proposta progettuale con la Circolare Ministeriale del 21.01.2019 prot. 0001121;
- ✓ approfondimento degli adempimenti previsti dal D.P.R. n. 120/2017 per quanto concerne i movimenti dell'eventuale materiale di risulta e degli ulteriori rifiuti prodotti in fase di cantiere, nonché delle modalità gestionali delle aree di stoccaggio. Non risultano, inoltre, adeguatamente approfonditi i seguenti aspetti di rilevanza sotto il profilo degli impatti sulle componenti ambientali:

- analisi delle fasi lavorative e dei mezzi che verranno utilizzati in cantiere in osservanza delle disposizioni normative in tema di valutazione previsionale di inquinamento acustico;
- fasi di cantiere ed indicazione delle aree occupate, anche temporaneamente, con approfondimento dei relativi impatti e misure di contenimento/mitigazione degli stessi, con riferimento particolare a polveri, rumore, stoccaggio dei materiali e rifiuti pericolosi/non pericolosi, eventuale lavaggio degli automezzi e gestione delle relative acque.

P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

Dr. geol. Giorgio Piccinno